

«Non tagliate il sambuco»

Molti alberi preziosi vengono spesso tagliati perché ritenuti non produttivi se non addirittura «infestanti»:

- 1 «Piccoli» alberi come il ciliegio, il sorbo, il sambuco, l'acero campestre, il biancospino, i pruni selvatici, il ginepro, il nocciolo, il maggiociondolo, il sanguinello, il corniolo, il cappello del prete, ma più in generale tutte le specie che partecipano alla composizione del bosco in maniera minore, esercitano un'azione importante nel controllo dell'acidità del suolo favorendo una maggiore fertilità dell'ecosistema (maggiore produzione).
- 2 Queste specie svolgono un grande ruolo per la fauna perché producono fiori, bacche e frutti (pregio faunistico).
- 3 Si tratta di alberi che vengono spesso chiamati «la medicina del bosco» proprio perché fondamentali per il mantenimento di certi suoi equilibri; il loro taglio incondizionato, oltre a favorire l'ingresso di rovi, non è mai una buona scelta.
- 4 Queste specie contribuiscono ad accrescere il valore paesaggistico del bosco, dei versanti e del fondovalle perché presentano colori diversificati nelle stagioni (calendario cromatico). La loro fioritura dovrebbe essere tutelata perché assume valori assoluti di benessere generale che, non essendo monetizzabili, vengono purtroppo trascurati con leggerezza.

